

COMMISSIONI RIUNITE

INTERNI (I) - TRASPORTI (VIII)

I.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE **MARAZZA**

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Sistemazione a ruolo del personale straordinario delle ferrovie dello Stato (2792)	1
PRESIDENTE	1, 4
NUMEROSO, <i>Relatore per la Commissione interni</i>	1, 3
ANGELINI, <i>Relatore per la Commissione trasporti</i>	1, 2, 4
LOMBARDI RICCARDO	2
TOZZI CONDIVI	2
SALERNO	2
IMPERIALE	3
PETRUCCI	3
TOMBA	3
COLASANTO	3
MOLINAROLI	3
MATTARELLA, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	4

La seduta comincia alle 9,40.

Discussione del disegno di legge: Sistemazione a ruolo del personale straordinario delle ferrovie dello Stato. (2792).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sistemazione a ruolo del personale straordinario delle ferrovie dello Stato ».

L'onorevole Jervolino Angelo Raffaele, relatore per la VIII Commissione, è sostituito, in sua assenza, dall'onorevole Angelini.

L'onorevole Numeroso, relatore per la I Commissione, ha facoltà di riferire.

NUMEROSO, *Relatore per la Commissione interni*. Poiché si tratta di un disegno di legge importante, in quanto applica al personale avventizio delle ferrovie dello Stato un trattamento giuridico diverso da quello riservato a tutti gli altri dipendenti dello Stato, vorrei fare una proposta di carattere preliminare: nominare, come abbiamo fatto per altri disegni di legge importanti come questo, un comitato ristretto in cui siano rappresentati i componenti dell'una e dell'altra Commissione perché conduca uno studio comparativo delle disposizioni contenute in questo disegno di legge e riferisca poi alle Commissioni alla ripresa dei lavori.

ANGELINI, *Relatore per la Commissione trasporti*. Già nella relazione ministeriale il problema è chiarito in maniera esauriente. L'inquadramento in ruolo di questo personale delle ferrovie dello Stato ha carattere transitorio. Non so francamente che cosa si risolva rinviando la discussione del disegno di legge. L'amministrazione delle ferrovie ha un suo regolamento autonomo, in base al quale viene proposto questo provvedimento con il quale si vogliono sistemare circa 14 mila agenti, che attendono da lungo tempo di essere messi in ruolo. Il provvedimento non comporta alcun aggravio finanziario da parte dello Stato, anzi, entro un certo tempo si verificherà una economia.

Io penso che il disegno di legge possa essere esaminato subito senza rinviarlo a set-

COMMISSIONI RIUNITE (INTERNI - TRASPORTI) — SEDUTA DEL 17 LUGLIO 1952

tembre o ottobre, soprattutto perché, come ripeto, esso è atteso dal personale e rappresenta un atto di giustizia che non possiamo fare ritardare.

Questa è la mia opinione ed avrei avuto piacere che l'onorevole Numeroso avesse precisato quali sono i punti di contrasto fra questo trattamento e il trattamento degli altri dipendenti dello Stato.

Io non li vedo, ma se vi è una tale discrepanza da dover effettivamente modificare questa iniziativa, perché urta contro i principi generali in modo tale da sconvolgere lo stato giuridico del personale dipendente delle ferrovie dello Stato, allora l'onorevole Numeroso mi faccia la cortesia di dirlo, perché io non ho trovato niente di tutto ciò. E, fino a prova contraria, ritengo che questo provvedimento non lede i diritti dell'altro personale dipendente delle ferrovie dello Stato, anzi, secondo il mio punto di vista, rappresenta un trattamento di giustizia nei confronti di un personale che da tanto tempo attende la sistemazione in ruolo, sistemazione che non comporta alcun aggravio da parte dello Stato.

Quindi, personalmente, ritengo che questo disegno di legge possa essere discusso questa mattina e possibilmente approvato.

LOMBARDI RICCARDO. Sono assolutamente contrario al rinvio. In primo luogo, perché questo disegno di legge è complementare ad altri decreti già emessi fin dal 1946, che hanno sistemato via via con analoghi criteri altre categorie di personale avventizio. Cosicché, se discrepanze vi fossero state, queste sarebbero state segnalate e discusse nelle precedenti sistemazioni.

In secondo luogo, non dobbiamo dimenticare l'aspetto sindacale. Se l'onorevole Sottosegretario me lo consente, debbo ricordare che questo disegno di legge è anche il risultato di lunghe e laboriose trattative sindacali.

Per questi motivi ritengo che il disegno di legge debba essere discusso subito.

TOZZI CONDIVI. Signor Presidente, mi sembra che, dopo le dichiarazioni dell'onorevole Lombardi, noi dobbiamo esaminare questo disegno di legge nella sua realtà. Qui si tratta, non di una legge di poca rilevanza, ma della sistemazione definitiva in ruolo del personale straordinario delle ferrovie. Giustamente, come ha ricordato l'onorevole Lombardi, vi è stata una lunga discussione da parte della I Commissione, in sede referente, per la sistemazione del personale nei ruoli transitori. Allora non fu portata la questione dei dipendenti delle ferrovie dello Stato. Oggi ci troviamo dinanzi a questo disegno di legge,

il quale, assegnatoci in sede legislativa, senza avere avuto prima un esame in sede referente, procede alla sistemazione definitiva del personale straordinario delle ferrovie dello Stato.

Ora, la decisione è di una gravità tale per cui la Camera non può puramente e semplicemente attenersi a quelle che possono essere state trattative sindacali. La Camera deve prima in sede referente studiare ad uno ad uno questi articoli, confrontandoli con quelli che regolano la sistemazione dell'altro personale. Noi, infatti, ci dobbiamo sforzare di organizzare lo Stato su una base unitaria. Non possiamo ammettere che un personale abbia un trattamento diverso da quello del personale di altre amministrazioni.

Chiedo di sapere, anche, perché per questo disegno di legge si è adottata una procedura diversa che per altri provvedimenti analoghi che sono stati esaminati dalle Commissioni in sede referente.

Ritengo che dinanzi a questo disegno di legge si richieda da parte nostra un esame accurato, perché non dobbiamo approvare delle norme le quali possano essere in contrasto con quelle che sono state approvate per altri dipendenti dello Stato. Non dobbiamo fare delle sperequazioni. Quindi, concordo con la proposta dell'onorevole Numeroso.

ANGELINI, *Relatore per la Commissione trasporti*. La questione della sede referente o legislativa è superata dalla deliberazione della Camera. Il Presidente della Camera, secondo il regolamento, ha deciso — e non ha trovato opposizione — di assegnare il disegno di legge al nostro esame in sede legislativa.

SALERNO. Per la verità non mi rendo conto delle ragioni che dovrebbero, in partenza, portare al rinvio della discussione di questo disegno di legge. Si afferma che questo disegno di legge avrebbe il difetto di essere impostato su criteri diversi da quelli che sono stati applicati per la sistemazione in ruolo del personale di altre amministrazioni. Anzitutto, questa è una affermazione della quale non abbiamo avuto nessuna dimostrazione, anche perché non è stata svolta nemmeno la relazione. Quindi, credo che le Commissioni non siano in grado ancora di valutare la fondatezza di questo assunto. Ma anche se così fosse, non è che il rinvio modifichi il testo del Governo e la funzione assegnata alle Commissioni, che è quella legislativa, ed è funzione assegnata dalla volontà dell'Assemblea. Per cui si potrebbe rivedere questa funzione solamente attraverso una diversa volontà espressa, secondo le forme regolamentari, da un certo numero di deputati. Ma fino

COMMISSIONI RIUNITE (INTERNI - TRASPORTI) — SEDUTA DEL 17 LUGLIO 1952

a quando questo non accade, mi pare che gli argomenti degli onorevoli Numeroso e Tozzi Condivi non abbiano ragione d'essere.

Anche ammesso che in particolare questo disegno di legge regoli la materia in modo differente da altri settori ed amministrazioni, non mi pare questo un argomento sufficiente per il rinvio e per la nomina di un comitato ristretto.

Però, in contrapposto a queste affermazioni che non sono dimostrate, vi sono due considerazioni che non possono essere trascurate. La prima, che vi è una massa di dipendenti (si tratta di oltre 14 mila impiegati) che attende da lungo tempo la sistemazione, la seconda, che questo disegno di legge è il prodotto di lunghe trattative sindacali, le quali sono state condotte con grande cura e con attento studio dei singoli problemi. Vi è stato un parere del Consiglio di Stato, prima contrario e poi favorevole; vi è tutta una elaborazione prelegislativa che, per chi deve giudicare, è anche materia di cognizione.

Io ritengo che non vi sia motivo fondamentale per rinviare. Per cui dico: se difficoltà si incontreranno durante la discussione, le affronteremo; ma, allo stato, non può essere accolto dalla Commissione un rinvio della discussione.

IMPERIALE. Sono contrario alla proposta dell'onorevole Numeroso il quale, forse, non sa che si tratta di ben 14 mila agenti che da anni attendono la loro sistemazione: ingegneri, capi tecnici, operai, manovali, ecc. che prestano servizio da oltre 10 anni. Arrivare alla loro sistemazione è un fatto morale. Ed a questa sistemazione si sta arrivando attraverso numerose lotte sindacali.

Ora, per quale ragione dobbiamo rimandare questa discussione?

Si è proceduto a suo tempo alla sistemazione di diverse categorie; perché mai dobbiamo rimandare solo la sistemazione del personale straordinario delle ferrovie dello Stato?

PETRUCCI. Io mi meraviglio della opposizione avanzata da alcuni componenti della I Commissione nei confronti di un disegno di legge che tende a dare definitiva sistemazione ad una situazione che da tempo preoccupa la pubblica amministrazione. Nemmeno credo sia il caso di sollevare particolari questioni di competenza in questa sede, perché legislatori siamo noi dell'VIII sede, come i colleghi della I Commissione: di conseguenza siamo tutti quanti abilitati a deliberare in questa materia.

TOMBA. Anch'io mi associo alle dichiarazioni degli onorevoli Lombardi Riccardo, Sa-

lerno, Imperiale e Petrucci. Da parte mia voglio soltanto far presente che per gli impiegati delle ferrovie sono sempre stati adottati criteri diversi da quelli usati nei confronti degli impiegati delle altre amministrazioni dello Stato. Di conseguenza, ritengo non valida l'obiezione sollevata in proposito da alcuni colleghi.

COLASANTO. Anch'io sono d'accordo coi colleghi che mi hanno preceduto. Per tranquillizzare poi la coscienza dell'onorevole Tozzi Condivi, faccio presente che i ferrovieri sarebbero ben lieti di vedersi trattati, agli effetti della loro carriera, alla stregua di tutti gli altri impiegati dello Stato.

MOLINAROLI. Mi spiacerebbe che rimanesse nei colleghi l'impressione che la I Commissione abbia dei preconcetti nei riguardi di questo disegno di legge. Ciò non è assolutamente. Noi chiediamo soltanto che questo disegno di legge sia esaminato con la necessaria attenzione sotto il profilo giuridico-amministrativo che ricade appunto sotto la nostra competenza.

L'onorevole Angelini ha espresso il desiderio che fossero chiarite le differenze che si ravvisano nel trattamento dei ferrovieri rispetto agli altri dipendenti dello Stato. Una delle differenze consiste, per esempio, nel fatto che in questo disegno di legge si parla di ruoli organici mentre per tutte le altre amministrazioni si sono istituiti dei ruoli transitori. Inoltre, nell'articolo 8 di questa stessa legge si stabilisce, a proposito dei contrattisti del Ministero dell'Africa italiana, una deroga a una legge generale sulla stessa materia.

Tengano, comunque, presente gli onorevoli colleghi che su questo disegno di legge non si è affatto indugiato, essendo esso stato presentato soltanto il 25 giugno 1952. Si pensi quanto tempo è stato impiegato nello studio e nella rielaborazione di altri disegni di legge della stessa portata, come quello riguardante l'ordinamento giuridico dei salariati dello Stato.

Pertanto, mi associo alla proposta di rinvio, anche allo scopo di dar modo al relatore della I Commissione di potere ampiamente riferire sull'aspetto giuridico del disegno di legge. Le conseguenze sono assolutamente irrilevanti in quanto difficilmente l'approvazione dell'intero provvedimento potrebbe avvenire entro la presente seduta e noi ci troveremmo in ogni modo costretti a rimandare la discussione alla ripresa dei nostri lavori.

NUMEROSO, *Relatore per la Commissione interni*. Chiarisco, anzitutto, che con la mia proposta non intendevo affatto andare contro

COMMISSIONI RIUNITE (INTERNI - TRASPORTI) — SEDUTA DEL 17 LUGLIO 1952

gli interessi del personale straordinario delle ferrovie. Io sono favorevole in linea di massima al provvedimento, ma ritenevo e ritengo necessario esaminarlo con la necessaria ponderatezza, investendo esso questioni di principio ed essendo necessario non creare delle situazioni di contrasto nei confronti di deliberazioni già adottate in leggi analoghe. Si è detto che il problema è stato trattato già ampiamente, ma ciò non è avvenuto in Parlamento, bensì, soltanto in sede sindacale ed è evidente che a tali studi e a tali trattative sono stati del tutto estranei i membri della I Commissione. Il disegno di legge è stato presentato alla Camera solo nella seduta del 25 giugno e solo tre giorni fa è stato posto all'ordine del giorno e me ne è stato affidato l'incarico di relatore. Debbo confessare, pertanto, con la massima franchezza, che in così breve tempo io non ho avuto la possibilità di preparare una relazione adeguata all'importanza della materia.

MATTARELLA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Per quanto riguarda i lavori delle Commissioni, il Governo non ha che da rimettersi ai membri di esse. Vorrei, soltanto, precisare che la diversità di trattamento che con questo disegno di legge viene fatta al personale delle ferrovie rispetto al personale delle altre amministrazioni dello Stato è conforme

ad una prassi costante. Non vi è quindi nessuna novità di impostazione e, tanto meno, vi è contrasto con i precedenti legislativi della materia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore Numeroso di nominare un comitato ristretto per l'esame preliminare del disegno di legge.

(Non è approvata).

ANGELINI, *Relatore per la Commissione trasporti*. Io apprezzo il collega Numeroso, relatore per la I Commissione, che, per la serietà dei nostri lavori e per la nostra responsabilità, dichiara di non poter riferire con la necessaria chiarezza e con la necessaria preparazione. Siamo di fronte ad una situazione di forza maggiore che ci costringe a rinviare la discussione di questo disegno di legge alla riapertura della Camera dopo le ferie estive. Presento pertanto formale proposta in questo senso.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, s'intende accolta la proposta dell'onorevole Angelini per il rinvio della discussione.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,20.